

Approfondimento sulla Sacra Scrittura

In questo nuovo anno liturgico, invoco su tutti voi il dono del discernimento e della sapienza, che nasce dalla riflessione sulla Parola di Dio. Pace e bene (Don Salvatore Di Mauro OFS)

XXII domenica del tempo ordinario/A 28 agosto 2011

dal Vangelo secondo Matteo (Mt 16, 21-27)

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

“Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli...”

L'insegnamento che lo Spirito Santo ci dona in questa liturgia domenicale, riguarda il discernimento (la riflessione) su cosa è giusto e cosa non lo è. La giustizia, la morale, l'amore non possono dipendere dal pensiero, dall'ideale o dalle attitudini di ogni singola persona, perché, se così fosse non avremmo una giustizia uguale per tutti e idem sarebbe per la morale e per l'amore, con la conseguenza di una scala di valori ad uso e consumo del singolo essere umano. Il risultato sarebbe l'anarchia, il caos, la distruzione del genere umano. Noi cristiani dobbiamo insegnare all'umanità: quello che si pensa essere buono non lo è necessariamente, se non lo è agli occhi di Dio, cioè, se non è conforme alla Legge Eterna Divina.

“E pensare che Pietro aveva detto: «Tu sei il Cristo...»”

Domenica scorsa abbiamo letto la confessione di Pietro: i discepoli hanno capito finalmente chi è Gesù, egli è proprio il Messia preannunciato dai secoli e atteso con trepidazione. I discepoli possono, finalmente, esclamare: non stiamo mica perdendo tempo! Mica abbiamo lasciato inutilmente il nostro lavoro! Ma gli apostoli non hanno neanche il tempo di tirare un sospiro di sollievo, che, Gesù subito mette a tacere tutti i loro sogni di grandezza terrena. Il Maestro Divino è un messia speciale, che proprio non ne vuole sapere di diventare re, poiché, il suo Regno non ha niente a che vedere con i “regnetti” di questo mondo. I Dodici e gli altri discepoli avranno pensato: ma quanto bene si potrebbe fare con solo un pochino di miracoli in più, con l'appoggio di qualche potente, con qualche stretta di mano un po' scivolosa, questa è la solita logica del mondo, certamente brutta ma efficace.

“Ma Gesù non obbedisce alla legge dell'egoismo e dell'amore interessato”

Gesù gli spiega con calma che la sua missione è quella di dare la vita per il mondo, che significa svelare chi è veramente Dio e cosa pensa e fa per ognuno di noi: Dio ci ama e la sua “preoccupazione” è che l'uomo rischia di perdere la capacità di donarsi all'altro o a qualcosa che sia davvero di valore, che tende a rinchiudersi nel proprio castello di cartone, a sentire il vicino di casa non più come un fratello ma come uno scocciatore. Se Dio ha permesso alla Madonna di apparire tante volte nel corso della Storia è per ricordarci che nessuno di noi è al riparo dal rischio di Pietro, cioè, di metterci ad insegnare al Maestro Divino come si fa il mestiere di Messia. Se riflettiamo con attenzione sul modo della nostra preghiera ci rendiamo conto che anche noi cristiani praticanti, corriamo il rischio di fare lo stesso errore del Capo degli apostoli: ci fidiamo veramente o no? siamo capaci di “offrire” la realtà a Dio (compreso noi stessi e la nostra vita) come un'offerta gioiosa? O invece facciamo la lista dei doveri più o meno inevasi di Dio? Per questo Gesù sembra così duro con Pietro, perché gli vuole far capire che quello è l'unico rischio da fuggire a tutti i costi: si può sbagliare, si può accettare anche la peccaminosità dell'uomo, ma finché rimane Gesù a guidare la nostra vita, non ci sarà problema; se invece noi, ci auto guidiamo, anche con le migliori intenzioni, ci perdiamo. Perdersi è un verbo grosso, è vero, ma se noi smarriamo il collegamento con Cristo, perdiamo Lui e noi stessi, perché alla fine nemmeno noi sapremo

più chi siamo: veniamo da Dio e solo in Dio ritroveremo la nostra pienezza.
“L’azione del Demonio sull’uomo”
Tra il primo arrivo di Cristo ed il giorno dell’ultimo giudizio, Satana cerca continuamente di catturare più anime possibili. Il suo ultimo scopo è di rovinare e di sterminare l’uomo. Sant’Agostino sosteneva che, se Dio autorizzasse il Demonio “nessuno di noi sopravviverebbe”. Il modo ordinario con cui Satana e gli altri demoni, cercano di portarsi nell’Inferno tante creature umane è la tentazione, cioè, l’istigazione mentale per spingere una persona a fare cose contro la volontà di Dio. Spesso i demoni, per meglio riuscire nella loro impresa, fanno apparire al pensiero come una cosa buona ciò che la coscienza ci dice essere un’azione cattiva, in contrasto con la Legge di Dio.
“Sofferenze fisiche causate da Satana”
Numerose biografie (San Giovanni della Croce, San Giovanni Vianney, Padre Pio da Pietrelcina ecc.) rivelano che durante le loro vite terrene, i santi erano tormentati dal Demonio. Erano flagellati e bastonati dal Maligno. È importantissimo sottolineare che qui il Diavolo non influisce internamente sulla persona per cui gli individui non necessitano di preghiere di esorcismo. Sembra che il Signore permettesse questi assalti straordinari per rendere queste persone, ancora più forti in Lui.
“Possessione Diabolica”
Si tratta della forma più complessa dell’azione del Diavolo che si impossessa del corpo della vittima ma non dell’anima. L’uomo parla e agisce come vuole il Demonio. In questa situazione la persona non è in grado di sottrarsi al Maligno e non è responsabile delle proprie parole e delle proprie azioni. Questo stato è accompagnato da alcuni fenomeni: la vittima si esprime in una lingua sconosciuta, dimostra forza fisica straordinaria, riesce a spezzare le catene di ferro, scoprire le cose nascoste, leggere i pensieri di qualcun altro, ecc. I casi del genere sono per fortuna rari, ma esistenti. Una delle caratteristiche è che l’indemoniato energicamente rifiuta qualsiasi cosa di santo (benedetto), spesso bestemmiando. Bisogna essere cauti perché l’Immondo tenta di ingannarci trattenendo la nostra attenzione su particolari di minore importanza.
“Vessazione diabolica”
Per vessazione si intende una serie di problemi d’origine maligna come diversi disturbi e malattie, semplici o complessi, che a lungo andare possono tramutarsi in possessione. L’individuo a volte perde la coscienza, si comporta o parla in maniera anormale. Menzionerò solamente alcuni eventi biblici per aiutare l’apprendimento di questo tipo d’azione. Nell’Antico Testamento abbiamo il giusto Giobbe che non era posseduto da Satana, ma esso, dopo avergli tolto i figli e tutto quello che aveva, continuava a tormentarlo con la malattia. Il Nuovo Testamento racconta la storia della donna ricurva e il caso del sordomuto, entrambi liberati dai mali che provocavano loro forti disturbi fisici. San Paolo non era plagiato da Satana, ma come egli stesso scrive, il Maligno lo torturava continuamente: <i>“Perché non montassi in superbia per la grandezza delle rivelazioni, mi è stata messa una spina nella carne, un inviato di satana incaricato di schiaffeggiarmi, perché io non vada in superbia”</i> (2 Cor 12, 7). I sacerdoti, nella loro azione pastorale, incrociano gli individui che Satana tormenta attaccandone la salute, creando problemi economici, bloccando qualsiasi occupazione, facendo confusione nei sentimenti, provocando difficoltà nelle relazioni interpersonali, ira immotivata, tendenza ad isolarsi, manie suicide.
“Osessione Satanica”
La persona afflitta da un male di questo tipo ha insensati pensieri d’ossessione, ma non riesce a liberarsene. Ha l’anima combattuta. La sua volontà è libera ma oppressa in gran parte da pensieri costringenti e ossessionanti. Si tratta di una serie d’inaspettati assalti che si ripetono in un lungo intervallo del tempo. L’individuo vive continuamente uno stato d’esaurimento e di disperazione, di depressione e di permanenti tentazioni di suicidio. Questi fatti ne condizionano regolarmente i sogni. Solitamente la gente ritiene che questi fenomeni appartengono al settore della psichiatria. Assolutamente comprensibile! Dobbiamo dire, però, che in alcuni casi né l’adoperarsi di uno psichiatra e né l’aiuto di un medico possono fare qualcosa, il che deve far pensare ad un’azione del Diavolo e alla sua presenza. La scienza qui è impotente. Intendere e distinguere adeguatamente, lo può solamente, con la misericordia di Dio, un sacerdote che nella sua attività accoglie, prega e agisce con equilibrio, professionalità e grande spiritualità.
“Infestazioni diaboliche”
Si intendono disturbi che si manifestano in alcuni posti, ad esempio - case, uffici, negozi, coltivazioni..., su diversi oggetti - letto, cuscini, bambole, automobili ..., e sugli animali. Nei propri scritti, Origene dice che in questi casi, all’inizio del Cristianesimo, si facevano esorcismi. Sottomissione diabolica: Esprime l’atto di alleanza con Satana effettuato di propria volontà. È noto il rito dell’alleanza di sangue con il Demonio, che si realizza nel corso di una messa nera, accompagnato da tante oscenità. Questi rituali si sviluppano ancora segretamente nelle nostre città

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS

¹Bibl. – Mario Gobbin, @Ileluia A, Animazione liturgica e Messalino, ELLEDICI multimedia, [Amorth Gabriele - Tosatti Marco, Memorie di un esorcista. La mia vita in lotta contro Satana](#), Editore: [Piemme](#); [Corona Irene, Satana l'innominato](#), Editore: [Segno](#). Libro : [Benigno \(fra'\), Il diavolo esiste, io l'ho incontrato](#), Editore: [Paoline Editoriale Libri](#).